



PROGETTO EDUCATIVO 2010 - 2012

Che cos'è il progetto educativo?

Lo scoutismo è certamente un'avventura affascinante per i ragazzi, ma dietro ad ogni attività vi è una scelta dei capi, una finalità educativa, che cerca di trasmettere valori quali la lealtà, l'onestà, la fratellanza, la tolleranza....

Per fare ciò occorre lavorare con metodo, senza improvvisazioni; quindi ogni comunità capi periodicamente cerca di analizzare la realtà in cui opera (bisogni dei ragazzi, realtà territoriale, tradizioni, esperienze passate) per darsi obiettivi "concreti e verificabili" per il futuro.

Questo è un "P.E."

Educare con un progetto è quindi cercare soluzioni educative alle situazioni che si riscontrano, ma è anche aiutare i capi a "mantenere la rotta" tra le tante attività proposte ed attuate per non perdersi e riuscire ad operare in modo coordinato ed efficace. Non ultimo un P.E. serve a far conoscere ai genitori ed all'ambiente in cui il gruppo è inserito, cosa stiamo facendo, cosa faremo e perché.

IL GRUPPO ANCONA 2

Il gruppo gode di una realtà numerica stabile e consistente. Riteniamo che la consistenza del gruppo sia dovuta soprattutto alla continuità che i capi hanno saputo dare alla comunità e agli staff. Ciò ha determinato la percezione di "buona attività" che i ragazzi e le famiglie hanno e che li stimola a coinvolgere i coetanei nell'avventura dello scoutismo.

Negli ultimi 2 anni la comunità capi si è arricchita di nuovi elementi. Ragazzi e ragazze che hanno terminato il loro percorso educativo in clan e, con la scelta della Partenza, hanno deciso di vivere la loro servizio nel nostro gruppo. Questo ci impegna a curarne la crescita e la formazione ma è un ottimo indicatore della buona salute del gruppo.

Alla luce dei mutamenti annunciati, sarà sicuramente da curare la costruzione dei rapporti con la nuova realtà parrocchiale che verrà a costituirsi in sostituzione della parrocchia guidata dalla comunità dei cappuccini, anche sotto il profilo degli spazi che rimarranno nella disponibilità del gruppo che saranno probabilmente da verificare e ricontrattare.

RUOLO DELLA COMUNITA' CAPI

La comunità capi raccoglie tutti gli educatori che svolgono servizio nelle varie unità ed è garante delle scelte educative che ogni singolo capo opera. I capi hanno aderito al patto associativo i cui punti fondamentali sono: la scelta politica, la scelta cristiana e la scelta scout.

I capi ricercano ed approfondiscono continuamente le motivazioni del loro fare Servizio per non perderne di vista il fine, i valori ed il significato.

Credono innanzi tutto che per ottenere buoni risultati sia fondamentale lavorare in un clima di fraterna amicizia.

Si impegnano a non dare mai niente per scontato, sono convinti che il metodo scout vada applicato alla realtà in cui si opera, in modo il più possibile rispondente alle esigenze dei ragazzi.

Ritengono che le responsabilità di capo debbano essere assunte gradualmente nel tempo. Quindi la comunità si fa carico di accompagnare i giovani capi nel loro percorso di crescita attraverso lo strumento del tirocinio che consente loro di formarsi rispettando i singoli tempi di ciascuno.



Per poter adempiere a questo ruolo e per poter offrire un SERVIZIO sempre migliore ci siamo interrogati su noi stessi. Dall'analisi che ne è scaturita abbiamo individuato una serie di obiettivi per i prossimi anni che non riguardano direttamente i nostri ragazzi ma che sicuramente li coinvolgono di riflesso.

- Ci impegniamo nel continuare il nostro cammino di formazione metodologica ricercando il continuo confronto e nuove possibilità di approfondimento del metodo.
- Riteniamo altresì che la Comunità Capi sia anche un luogo di formazione per tutto ciò che attiene l'essere buoni cittadini e Cristiani del nostro tempo
- Siamo convinti che i capi debbano ricercare uno stile comune nel fare scoutismo che consenta una vera progressione unitaria fra le branche. Lo stile, che è quello del "fratello maggiore", deve essere comune per tutte e tre le branche, chiaramente rispettando i tempi, gli strumenti ed i metodi delle singole unità.
- Riteniamo che il nostro fare educazione sia anche un importante impegno politico, perché proponendo i valori dello scoutismo nei quali crediamo (lealtà, essenzialità, responsabilità, servizio) proponiamo un ideale di uomo e donna aperto agli altri e disponibile all'impegno sociale, in un momento storico in cui tutto ciò che "parla" ai ragazzi sembra educare unicamente all'egocentrismo ed alla soddisfazione delle proprie esigenze.
- Riteniamo necessaria per la nostra crescita personale di uomini e donne di fede approfondire il nostro cammino di Cristiani attenti alla Chiesa del III millennio. Siamo consapevoli che non si riesce a dare agli altri quello che non si è sperimentato nella propria vita. Pertanto ci impegniamo ad alimentare il nostro cammino personale, affinché il nostro educare i ragazzi nella Fede sia coerente con la Verità evangelica e in comunione con il Magistero della Chiesa.

LA SFIDA EDUCATIVA

Affrontare una sfida educativa risulta sempre più complesso. Lo scoutismo, possiamo affermarlo con sicurezza, è una proposta in controtendenza: essenzialità, altruismo, impegno e responsabilità sembrano distanti dai modelli proposti frequentemente ai nostri ragazzi dall'ambiente in cui vivono. Siamo convinti che i valori dell'associazione siano ancora oggi attuali ed utili. Dobbiamo d'altronde fare i conti con una società che cambia e con ragazzi che sono diversi da come eravamo noi. La proposta scout deve rimanere fedele al suo metodo puntando però sempre di più all'ascolto.

Partendo da questa riflessione abbiamo individuato degli obiettivi e delle proposte metodologiche che intendiamo realizzare:

- Il rapporto con i ragazzi deve essere quanto mai profondo, nello spirito del capo - ragazzo; essere fratelli maggiori significa farsi carico dei bisogni del singolo. Solo attraverso un rapporto basato sulla fiducia e sull'amicizia reciproca possiamo veramente costruire una relazione educativa autentica.
- Le attività saranno anche frutto dell'analisi dell'ambiente e del periodo in cui viviamo. La nostra proposta vuole essere attuale, al passo con i tempi e attenta alle cose che accadono nel mondo. Non vogliamo limitare le esperienze al nostro gruppo ma essere attenti agli eventi associativi ed alle attività proposte dal territorio. No alle ricette preconfezionate.

Nei prossimi tre anni, inoltre:

- Siccome i nostri ragazzi hanno tutto, noi ci impegniamo ad educarli all'essenzialità.
- Siccome i nostri ragazzi non sanno assumersi responsabilità e non sanno prendere decisioni, li educiamo a fare scelte.
- Siccome i nostri ragazzi sono abituati ad essere al centro dell'attenzione, vogliamo educarli ad avere attenzione verso l'altro e la comunità e alla condivisione.



- Siccome i nostri ragazzi si stanno disabituando alle relazioni personali privilegiando quelle virtuali (msn, facebook, sms ...), vogliamo educarli a riscoprire l'autenticità delle relazioni vere.
- Siccome i nostri ragazzi non sono più abituati a sperimentare lo stress e le frustrazioni, vogliamo educarli ad affrontare anche gli insuccessi e le inevitabili difficoltà (la guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà).
- Siccome i nostri ragazzi vivono con difficoltà e superficialità il cammino di fede e l'appartenenza alla Chiesa, vogliamo accompagnarli in questo percorso proponendo forti esperienze di fede in grado di risvegliare in loro il fermento di "uomini e donne in cammino".

NON SIAMO UN'ISOLA

Troppo spesso gli scout sembrano una realtà isolata dagli altri. Sono molti a chiedersi chi sono e cosa fanno quei "ragazzi con i pantaloni corti". Siamo convinti del fatto che il confronto con le altre realtà sia fonte di crescita e di opportunità sia per noi che per gli altri.

Ci impegniamo quindi a:

- sostenere la vita parrocchiale in questa fase di transizione e partecipare a quella sacramentale.
- Continuare a coltivare la comunicazione con le realtà esterne per condividere il senso delle nostre esperienze e i valori che trasmettiamo ai nostri ragazzi.
- Continuare a vivere la partecipazione alle varie strutture associative come strumento di democrazia, impegno e formazione nonché occasione di incontro e di confronto con le altre realtà scout a noi vicine.
- Educare al rispetto dei locali e dei materiali di cui disponiamo ma che spesso non ci appartengono.

SIAMO UNA SQUADRA (FAMIGLIE E CAPI)

Riteniamo fondamentale l'alleanza famiglie-capi e quindi ci impegniamo a

- Continuare a coltivare il confronto e l'intesa con le famiglie. Siamo convinti che la nostra azione e l'educazione ricevuta in famiglia debbano essere coerenti, pur sapendo che i ragazzi sono chiaramente prima dei genitori e poi, così come ci piace definirli... "nostri".
- Far comprendere alle famiglie il nostro modo di formare attraverso "sfide educative" derivanti dall'assunzione di responsabilità commisurate all'età e all'esperienza di ogni singolo ragazzo.
- Far comprendere che a volte le difficoltà da superare, il rischio di sbagliare o l'insuccesso non debbano spaventare ma possano essere invece occasione di crescita.
- Continuare a dare visibilità e a motivare le attività che facciamo in modo da rendere consapevoli i genitori della nostra proposta scout.

EDUCARE ALLA POLITICA

"...Ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà." Queste parole sono tratte dal Patto Associativo, un documento che impegna tutti i capi dell'associazione.

Le riteniamo assai attuali in un momento storico e culturale nel quale i messaggi che giungono ai ragazzi (ed a tutti noi) tendono ad un pesante "abbassamento del livello etico".



Tutto tende a mettere la persona ed i suoi bisogni, spesso anche egoistici, in un ipotetico "centro del mondo" in cui tutte le scelte dipendono dalla persona che diventa giudice di se stesso e degli altri.

L'idea del bene sociale, dell'impegno gratuito per gli altri, della tolleranza, del rispetto sembrano sempre più sfumati in un panorama che non ha valori certi ma solo "relativi".

Crediamo quindi che educare alla politica diventi un obiettivo importante.

Ci impegniamo quindi a:

- Educare a fare scelte responsabili verso se e verso gli altri come ad esempio sobrietà e consumo etico
- Educare ad impegnarsi in un contesto sociale per migliorarlo, non attendendo sempre che "qualcun altro", chissà chi poi, provveda.
- Educare ad un concetto di etica e morale che discendano dalla giustizia tra gli uomini, e da una legalità che rappresenti e sostanzi questa giustizia...
- Educare a conoscere la complessità del mondo, delle istanze, dei bisogni che ci circondano per scegliere.
- Educare a pensare globale ed agire locale..

CONCLUSIONE

Questo progetto educativo vuole essere uno "strumento vivo", utile a noi capi per orientare la "bussola educativa".

Anche se abbiamo deciso che questo progetto avrà durata triennale, ci impegniamo a verificare questo "patto formale" stipulato con i genitori, con il gruppo e con la comunità parrocchiale almeno una volta all'anno, per capire se stiamo procedendo correttamente sulla strada che abbiamo deciso di intraprendere.

*La Comunità Capi
del Gruppo Ancona 2*